

Il libro Polisportiva Gioco: una bella storia che dura da 35 anni

Alla presentazione anche il giornalista Giorgio Torelli: «Un racconto commovente su atleti e dirigenti straordinari»

VITTORIO ROTOLO

■ Michela pratica il sitting volley e, con la maglia della Nazionale italiana, ha cominciato ad accumulare esperienza anche a livello internazionale. Ramona, invece, è una campionessa di paracanoa e pensa in grande, a nuovi traguardi da raggiungere. Poi c'è Thomas, il coach della squadra di hockey in carrozzina elettrica che ha portato i suoi ragazzi in trasferta fino in Sicilia, «con lo spirito dei veri guerrieri che non si arrendono mai».

E poi ci sono Marco, Flavio, Jerry, Anna e tutti gli altri, con i loro «racconti di straordinaria normalità» che impreziosiscono «Parmananti per Gioco», il libro scritto da Laura Lentini ed Antonio Franceschetti che celebra nel migliore dei modi il trentacinquesimo anno di attività della Polisportiva Gioco. Una splendida realtà, questa associazione sportiva.

Nata all'interno del Centro don Gnocchi e che, nelle diverse discipline paralimpiche (nuoto, basket in carrozzina, hockey in carrozzina elettrica, sitting volley, handbike e canoa) e nelle altre attività ricreative, si propone di migliorare la qualità di vita delle persone diversamente abili. Inclusione è il concetto chiave, nella filosofia della Polisportiva Gioco.

«E che si nutre dell'entusiasmo di tantissimi giovani, mi riferisco agli studenti delle scuole del nostro territorio che incontriamo di volta in volta, per far conoscere le esperienze dei nostri atleti», spiegano Franceschetti e la Lentini, che è stata anche campionessa di nuoto. «Quando proprio Laura, che ha curato con me questa pubblicazione, si presenta nelle scuole, i più piccoli inizialmente guardano la sua carrozzina. Ma, durante l'incontro, pian piano cominciano a vedere pure Laura, a cono-



LIBRO Giorgio Torelli con gli autori e il pubblico.

scerla: le fanno tante domande e le chiedono un autografo. È quasi un miracolo, un bellissimo miracolo», fa notare Franceschetti.

«Parmananti per Gioco» racconta un po' tutto questo mondo.

Fatto di condivisione, di impegno nello sport, di sacrificio e di amore per gli altri.

«E ce n'è davvero tanto di amore, in questi atleti ed in questi dirigenti. Leggere le loro storie mi ha commosso e sono stato davvero onorato di poter introdurre questo volume», ha detto Giorgio Torelli, grande firma del giornalismo italiano ed autore della prefazione di «Parmananti per Gioco», libro che è stato presentato ieri al Palazzo del Governatore, durante un incontro moderato dal giornalista Andrea Del Bue.

«Ho passato la vita in giro per il mondo, attraversando i diversi continenti alla ricerca di personaggi e straordinarie storie da raccontare», ha aggiunto Torelli - i quotidiani, si sa, sono inevitabilmente costretti a pubblicare fatti di cronaca non troppo piacevoli. Io invece ho sempre cercato di trattare argomenti che potessero in qualche modo confortarlo, il lettore. Quella della Polisportiva Gio-

co è una storia meravigliosa».

«Chi aveva una disabilità, in passato, veniva messo ai margini dallo sport», ha sottolineato il vicesindaco del Comune di Parma, Marco Bossi, accanto al direttore generale dell'Ausi Parma, Elena Saccenti.

«Oggi, per fortuna, non è più così - ha proseguito Bossi - e, aprendo nuove strade, la Polisportiva Gioco continua a seminare, ogni giorno, speranza e ricerca della felicità». «A questa straordinaria normalità, di dirigenti sensibili ed appassionati, di ragazzi che vedono lo sport come uno strumento di divertimento e socializzazione, noi siamo in qualche modo abituati», ha affermato Marco Tagliavini, presidente della Polisportiva Gioco. «Ma ci rendiamo pure conto che tale messaggio debba essere diffuso, perché non è scontato che la gente capisca che queste storie siano possibili. È quindi importante ribadirlo, anche attraverso una pubblicazione. E ribadirlo soprattutto a quelle persone che potrebbero cimentarsi nello sport ma che non lo fanno, perdendo così una grande opportunità».